

Stefania Felicioli

Dopo aver frequentato la Scuola di Teatro a l'Avogaria di Venezia, inizia la sua attività di attrice nel 1984; lavora con importanti registi quali Gianfranco De Bosio, Sandro Sequi, Massimo Castri, Maurizio Scaparro, Luigi Squarzina, Guido De Monticelli, Roberto Guicciardini, Giancarlo Cobelli, Gigi Proietti, Andréè Ruth Shammah, Giuseppe Emiliani, Paolo Valerio, Cristina Comencini, Stefano Pagin interpretando Shakespeare, Marivaux, Wicherley, Eschilo, Gozzi, Goldoni, Euripide.

Nel 1993 il ruolo di Giannina ne Il Ventaglio di Goldoni con la regia di Luigi Squarzina le vale il riconoscimento Provincia di Savona.

Nel 1991 inizia la collaborazione con il regista Massimo Castri, prima con I Rusteghi di Carlo Goldoni, per cui riceve col ruolo di Lucietta nel 1992 il premio Eleonora Duse attrice emergente, poi con l'edizione integrale della Trilogia della Villeggiatura di Carlo Goldoni per cui riceve, per il ruolo di Vittoria, il Biglietto d'Oro AGIS della critica teatrale come miglior attrice non protagonista della stagione 1995/96. Ancora con Castri è Elettra in Oreste di Euripide, ed Elisabeth in Fede speranza carità di Odon von Horvath.

Nel 1999, in qualità di regista e interprete, firma Sillabe di Seta, spettacolo tratto dall'opera di Emily Dickinson prodotto dal Teatro Metastasio di Prato. Sempre nel 1999 interpreta Marcolina accanto a Gianrico Tedeschi nel Sior Todero brontolon di Carlo Goldoni per la regia di André Ruth Shammah.

Nella stagione 1999/2000 è Ifigenia nello spettacolo Ifigenia di Euripide e Lisetta ne Gli Innamorati di Carlo Goldoni entrambi per la regia di Massimo Castri.

Nel 2000 le vengono assegnati il premio Hystrio all'interpretazione, il premio Prima Fila Randone e il premio Eleonora Duse quale migliore attrice protagonista della stagione 1999/2000 nella cui motivazione viene segnalato anche il suo esordio alla regia.

Nel 2001 cura la regia di Sopra un palco d'acqua ideato da Mariagiuliana Bonomi per il Festival delle Colline Torinesi.

Nel 2002 è regista dello spettacolo Portasudeuropa di Maria Pia Daniele prodotto dal Teatro Stabile di Torino.

Nel 2004 inizia la collaborazione con il regista Stefano Pagin partecipando agli spettacoli La Venexiana di Anonimo in cui è Valiera e La Buona Madre di Carlo Goldoni in cui interpreta il doppio ruolo di Agnese e Daniela e che viene presentato al 38° Festival Internazionale di Teatro della Biennale di Venezia 2006.

Nel 2006/2007 è Gabriella e Sara nello spettacolo Due Partite di Cristina Comencini che ne firma anche la regia.

Nel 2008, per la 64° Stagione Sinfonica dell'“Orchestra I Pomeriggi Musicali”, interpreta il melologo di Maria Gabriella Zen Ultime rime d'amore per voce recitante e orchestra su testi di Gaspara Stampa (direttore: Stanley Dodds).

Nella stagione 2008/2009 interpreta Cecilia ne La base de tuto di Giacinto Gallina con la regia di Stefano Pagin e, per il 40° Festival della Biennale Teatro di Venezia, Orlando tratto dal romanzo di Virginia Woolf con la regia di Stefano Pagin.

Per il Festival Shakespeariano Veronese 2009 interpreta Caterina ne La Bisbetica domata (traduzione in veneto di Piermario Vescovo) diretta da Paolo Valerio e Piermario Vescovo.

Nel 2010 lavora ancora con Pagin ne I dialoghi di Federico Ruysch e delle sue mummie dalle "Operette morali" di Giacomo Leopardi.

Nel 2011 progetta e interpreta lo spettacolo Parlami ancora dall'opera di Andrea Zanzotto con la regia di Stefano Pagin; firma inoltre la regia di L'idiota di Galilea di e con Natalino Balasso.

Nel 2013 interpreta Malìa di Gianni Guardigli con la regia di Ida Bassignano.

Dal 2016 al 2020 con il Teatro Stabile del Veneto interpreta i personaggi goldoniani di siora Felice ne I rusteghi con la regia di Giuseppe Emiliani, di donna Libera nelle Baruffe chiozzotte con la regia di Paolo Valerio e di Checca ne La casa nova con la regia di Giuseppe Emiliani.

Partecipa ad alcuni lungometraggi tra cui Tutti i santi giorni con la regia di Paolo Virzì, Il mondo fino in fondo con regia di Alessandro Lunardelli e Lasciati andare per la regia di Francesco Amato.

Da una decina d'anni si occupa anche di formazione e didattica in ambito teatrale.